

Maggio 2015

# L'AGROALIMENTARE IN PIEMONTE I BRAND CHE HANNO FATTO LA STORIA

**L'INIZIATIVA**

Lanciata sull'onda di Expo 2015 per valorizzare antichi slogan, disegni e immagini

## Consiglio regionale del Piemonte e Camera di Commercio di Torino insieme per MaToSto, vetrina dei marchi dal 1926 al 1956

IL Consiglio regionale del Piemonte è sceso in campo per rendere accessibili al grande pubblico i marchi storici dell'agroalimentare, i cui brand sono custoditi presso la Camera di Commercio di Torino. Così è stata realizzata una mostra ed è stato redatto un libro per mettere in vetrina marchi registrati tra il 1926 e il 1956. Il progetto è nato sull'onda di Expo Milano, "un'occasione per far conoscere l'imponente lavoro di catalogazione realizzato dalla Camera di Commercio, con la valorizzazione di marchi che hanno fatto la storia non solo del Piemonte, ma dell'Italia intera", spiega il presidente dell'ente regionale, Mauro Laus. Tutto nasce, infatti, dal lavoro certosino dell'ente camerale che nel 2012 ha deciso di valorizzare il proprio

archivio, lanciando MaToSto - Marchi Torinesi nella Storia, "un progetto unico in Italia - sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Vincenzo Ilotte - Una collezione di documenti che testimoniano il cammino storico ed economico del nostro territorio attraverso slogan, disegni e immagini".

**Presidente Laus, quali obiettivi vi proponete di raggiungere con il progetto?**

**Laus** - L'obiettivo è che il patrimonio non resti confinato in un archivio, ma sia fatto circolare e conoscere, anche perché la capacità professionale e imprenditoriale delle aziende piemontesi è tuttora valida e in grado di competere a ogni livello. Pensiamo che possa essere, oltre che un momento per "fare memoria", anche per stimolare all'iniziativa le migliaia di piccole e medie imprese che devono crescere e farsi conoscere all'estero.

**Del resto, presidente Ilotte, già MaToSto attrae un forte interesse del pubblico.**

**Ilotte** - L'archivio viene periodicamente consultato con curiosità e passione. Da qui l'entusiasmo con cui abbiamo accettato la proposta di divulgazione del Consiglio regionale del Piemonte che ha colto il valore del progetto MaToSto.

**Come Consiglio regionale avete allo studio altre iniziative collegate all'Expo?**

**Laus** - Sì, è allestita presso la sede di Palazzo Lascaris a Torino un'altra mostra, "Ritratto di una terra" incentrata sul paesaggio piemontese, per come è stato visto e descritto da viaggiatori, scrittori, personalità che nel corso dei secoli hanno girato il Piemonte rimanendone affascinati.



**L'obiettivo è che il patrimonio non resti confinato in un archivio, ma sia fatto circolare e conoscere**

**Pensate in futuro di replicare l'iniziativa anche con marchi di altri comparti?**

**Laus** - Con la Camera di Commercio abbiamo una collaborazione molto forte e sono certo che non mancheranno altre occasioni per valorizzare la presenza e l'attività di quest'istituzione che ritengo fondamentale per la tutela e lo sviluppo del nostro sistema economico. A Torino, fra pochi giorni, vi sarà il congresso mondiale delle Camere di Commercio, che si tiene per la prima volta in Italia. Sarà anche questa una grande vetrina per l'intero sistema Piemonte.

**Quali curiosità emergono dall'analisi dei marchi registrati dal 1926 al 1956?**

**Ilotte** - Il patrimonio documentale è veramente vasto: i soli marchi figurativi sono circa seimila, a cui si aggiungono le migliaia di verbali e di registrazioni dei marchi internazionali. In questo articolato patrimonio tutto appare un po' curioso e affascinante. Ad esempio l'antico fermento Chierese nel settore tessile viene raccontato da immagini femminili. Nel settore agroalimentare, si associavano i prodotti ai testimonial più disparati, dai bambini ai personaggi delle fiabe e della tradizione popolare.



**Il fondo documentale è veramente vasto: i soli marchi figurativi sono circa seimila**

# Una mostra per i marchi del passato

**A**Torino è stata inaugurata una mostra sui marchi storici dell'agroalimentare piemontese dal titolo 'I brand che hanno fatto la storia'. Rimarrà aperta al pubblico fino al prossimo 26 giugno, dopo di che si sposterà in altre città italiane. La mostra, che ha sede a Palazzo Affari in Via San Francesco da Paola, è stata organizzata dal Consiglio regionale del Piemonte in collaborazione con l'ente camerale di Torino, in occasione dell'Expo 2015 e del vertice mondiale delle Camere di Commercio.

Il progetto si propone di riportare alla memoria le insegne storiche delle aziende piemontesi dell'agroalimentare, tante delle quali esistono ancora oggi e si impongono sui mercati mondiali. Sull'onda della risonanza sul settore dell'agroalimentare creata da Expo 2015, che ha come tema 'Nutrire il Pianeta', la rassegna mette in luce marchi piemontesi, da sempre emblema di eccellenza, del calibro di Martini, Ferrero, Carpano, Baratti, Caffarel, Lavazza, solo per citarne alcuni. Marchi registrati nel periodo che va tra il 1926 e il 1956.



Visitando la mostra non solo sarà possibile tuffarsi nel passato e scoprire come i disegnatori dell'epoca cercavano di conquistare la fantasia dei consumatori, ma si potrà anche ripercorrere la storia di grandi aziende tuttora esistenti. Come quella di Venchi Unica, la società alimentare e dolciaria di Piazza Massaua, che da anni si è trasferita in provincia, ma che nel periodo dal 1926

al '56 depositò oltre cento marchi di prodotti. Negli stessi anni sono state attive anche la Martini & Rossi, che registrò ben 89 marchi, e la Cinzano, con 59 brand. Nella mostra i loghi e i marchi dei Vermouth giocano la parte del leone, sotto i nomi di Carpano, Torino, Anselmo, Cocchi per arrivare a Martini e Cinzano. D'altra parte vanno alla grande anche i prodotti dolciari e i cioc-

colatini, da Caffarel a Baratti & Milano, passando per Pfatish e Peyrano. Del resto il Piemonte si impone con dolci, cioccolata e gianduotti. Numerosi simboli esposti nella mostra sono stati disegnati a mano libera dai disegnatori, che imponevano veri e propri simboli all'Italia di quei giorni, ma anche a mercati lontani. Alcuni prodotti furono infatti realizzati appositamente per essere esportati all'estero e quindi per far l'occholino a Paesi lontani. È il caso di Martini che registrò un logo realizzato esclusivamente per il mercato cubano, che allora andava molto bene. Insomma la mostra mette in rassegna l'Italia che fu con i prodotti, i gusti, ma anche con l'evoluzione grafica delle pubblicità e con le sempre nuove tecniche di comunicazione dirette al consumatore finale. È così possibile vedere come veniva commercializzata la cioccolata ai tempi del fascismo, Baratti e Milano ad esempio mise una balilla e una figlia della lupa sull'etichetta, o come venivano lanciati liquori o caramelle prima degli anni '30 in Italia.

## IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA PIEMONTESE SONO PROFONDAMENTE INTRECCIATI ALLA STORIA D'ITALIA

- STORIA DEL PIEMONTE**
  - Costume/Società
  - Mondo mass media/pubblicità
- STORIA ITALIANA**
  - Eventi storici
  - Costume/società
- STORIA INDUSTRIA ALIMENTARE PIEMONTESE**

**1670** Nasce la Camera di Commercio di Torino

**1670** Nasce il mercato alimentare di Porta Palazzo: uno dei più grandi mercati all'aperto d'Europa.

**1790** Nasce Balon, lo storico mercato delle pellicce di Torino

**1837** Nasce il mercato alimentare di Porta Palazzo: uno dei più grandi mercati all'aperto d'Europa.

**1847** Nasce la Banca di Torino, la fusione con la Banca di Genova getta le basi per la creazione della Banca d'Italia nel 1858.

**1859** L'Atto accademico di un notevole sviluppo dei trasporti viene completata la Ferrovia Torino-Genova

**1861** Nasce il Regno d'Italia con capitale Torino

**1867** Nasce "La Stampa" di Torino.

**1867** L'azienda Garzanti ottiene all'esposizione di Parigi il riconoscimento come "unica casa italiana produttrice dello champagne"

**1867** Inizia l'Edilizia Civile, considerata da tutta Europa la Belle Époque

**1867** Inizia l'Edilizia Civile, considerata da tutta Europa la Belle Époque

**1884** A Torino ha sede l'esposizione generale italiana

**1884** A Torino ha sede l'esposizione generale italiana

**1889** Nasce la Banca d'Italia

**1889** Nasce Fiat

**1889** Prima affissione pubblicitaria per la auto Fiat a cura di Carpano

**1890** A Torino ha sede la prima esposizione operaia italiana

**1895** Nasce con Lancia la prima drogheria con torrefazione

**1899** Viene attribuito il Diploma di Gran Premio a Martini/Rossi in occasione dell'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro

**1901** Inizia l'Edilizia Civile, considerata da tutta Europa la Belle Époque

**1902** "Marca Leone" diviene un detto torinese per indicare che una cosa è fatta a regola d'arte

**1906** Nasce lo stabilimento storico di Torino distillati

**1908** Nasce la 1ª fabbrica nazionale di macchine da scrivere: Olivetti

**1911** Viene istituito il Diploma di Gran Premio a Martini/Rossi in occasione dell'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro

**1914** Scoppia la Prima Guerra Mondiale

**1914** "Cabina" diretto dal torinese Giovanni Paronone è il più famoso film italiano del sistema muto

**1919** Anno della pace di Versailles

**1919** Nasce Annona, azienda torinese che inizia a produrre la prima vera siglografica italiana

**1920** Lo Stato crea l'Istituto per la Ricostruzione Industriale, al fine di riattivare le industrie danneggiate durante la guerra

**1920** La nuova forma di comunicazione presta particolare attenzione al packaging: nascono le scatole di latte

**1922** Incendio della Camera del Lavoro a Torino

**1922** Marca su Roma

**1925** Nasce la Radio

**1926** Viene istituita a Milano la prima agenzia pubblicitaria americana: la Erwin Wasyly. Il suo modello genera l'attuale di agenzie pubblicitarie in tutta Italia

**1927** Viene fondata a Torino FEAR, ente italiano per le audizioni radiofoniche

**1928** Viene istituita a Milano la prima agenzia pubblicitaria americana: la Erwin Wasyly. Il suo modello genera l'attuale di agenzie pubblicitarie in tutta Italia

**1930** Tra le più note pubblicità aziendali: il privilegio quello dell'Amaro Cora, degli squarati Garca, Ciccino e delle Inverardi Martini/Rossi, tutti brand piemontesi



# Nasce un libro per i loghi agroalimentari

IL patrimonio di nomi storici delle aziende agroalimentari piemontesi del '900 sono stati raccolti in un volume, ricco di immagini e di dati. L'opera, voluta dal Consiglio regionale del Piemonte e dalla Camera di Commercio di Torino, è stata curata dall'agenzia Ansa.

Il libro fa una carrellata sui più importanti marchi e brand del comparto agroalimentare che vanno dal 1926 al 1956, custoditi nell'archivio dell'ente camerale torinese. In più il volume è corredato di un'approfondita ricerca sul settore agroalimentare del Piemonte dei nostri giorni, regione che vanta esportazioni del comparto pari a 4,6 miliardi di euro (vedi box in IV pagina). Nell'opera sono raccolte le immagini dei brand storici, molti dei quali sono esposti nella mostra a Torino (vedi pagina a fianco). Il volume è utile per chi non può visitare la mostra, ma anche per chi vuole conservare una testimonianza di storia sotto il taglio industriale. L'iniziativa prevede anche una 'app', un'applicazione informatica per smartphone, utilizzando la quale sarà possibile navigare nella nell'antica simbologia agroalimentare piemontese.



**I BRAND SU MOBILE, ISTRUZIONI PER L'USO**

Il progetto editoriale su "L'agroalimentare in Piemonte - I marchi che hanno fatto storia" potrà essere consultato scaricando gratuitamente la app per iPad/iPhone dall'Apple Store. L'applicazione consisterà in un book digitale interattivo consultabile da iPad, iPhone e iPad mini. Tra le funzionalità previste la possibilità di mettere segnalibri, note e post-it su ogni singola pagina. L'app offre anche la possibilità di scegliere tra una navigazione manuale o una semplificata in modalità automatica. Sono inoltre fornite miniature e anteprime di ogni singola pagina per una comoda scelta dei contenuti da leggere. La app sarà compatibile con i prodotti retina e ottimizzata per le ultime versioni del sistema operativo iOS.



<p><b>1931</b> Viene approvato lo stemma della città di Torino</p>	<p><b>1934</b> A Torino hanno luogo i primi studi e la prima prova sperimentale di trasmissione televisiva</p>	<p><b>1936</b> La Martini &amp; Rossi introduce il valore delle sponsorizzazioni culturali: nascono i "Grandi concerti radiotelevisivi"</p>	<p><b>1939</b> Scoppia la 2ª Guerra Mondiale</p>	<p><b>1943</b> Gli Americani sbarcano in Sicilia</p>	<p><b>1947</b> Nasce il primo Adogrifi targato "Piemonte" lungo l'Autostrada Milano-Torino</p>	<p><b>1950</b> Crea il consumo dei prodotti conservati: Salsiccia, salsiccia piemontese, diviene leader di mercato</p>	<p><b>1951</b> Il torinese Vittorio Niglia istituisce la Scuola Radio Eletta</p>	<p><b>1954</b> Nasce la Rai</p>	<p><b>1957</b> Nasce Carosello</p>	<p><b>1959</b> Viene attribuito a Torino la medaglia d'oro al valor militare</p>	<p><b>1959</b> Nasce il Consorzio Waggi, la prima struttura d'acquisto comune centralizzata in Italia (Opera di Consorzio editore piemontese e Lombardi)</p>	<p><b>1966</b> Viene fondata a Torino la Scuola d'Amministrazione Industriale</p>	<p><b>1970</b> Inizia l'era del boom economico italiano</p>	<p><b>1976</b> Viene creato quello che oggi è uno spot ventennale: "Che mondo sarebbe senza Nutella?"</p>	<p><b>1982</b> Viene istituito il Torino Film Festival, uno dei principali festival cinematografici italiani</p>	<p><b>1985</b> Il ministro per i Beni culturali e ambientali impone il ricorso di tabule e attribuisce il titolo di valore storico a Barattè/Milano, antico caffè torinese</p>	<p><b>1982</b> Nasce anche a Torino i XX Giochi olimpici invernali</p>	<p><b>1994</b> Viene creato quello che oggi è uno spot ventennale: "Che mondo sarebbe senza Nutella?"</p>	<p><b>2006</b> Nasce anche a Torino i XX Giochi olimpici invernali</p>	<p><b>2007</b> Viene, accanto di origine torinese, il formaggio ufficiale degli eventi che hanno da cornice alla consegna del Nobel per la pace</p>
<p><b>1933</b> La Fiat viene diffusa in tutta la scuola d'Italia promossa dall'istruzione</p>	<p><b>1934</b> Viene istituita la facoltà di Agraria a Torino</p>	<p><b>1936</b> Viene prodotta la prima Fiat 500, la "Topolino"</p>	<p><b>1946</b> Nasce la Repubblica Italiana</p>	<p><b>1946</b> Nasce "Gandujol", il primo marchio Ferrero</p>	<p><b>1947</b> Torino diviene simbolo della crescita economica italiana</p>	<p><b>1953</b> Viene fondata il Museo Nazionale del Cinema</p>	<p><b>1957</b> In Italia vengono istituiti due scuole superiori di pubblicità: una a Milano e una a Torino</p>	<p><b>1958</b> L'azienda debutta in tv con Carosello</p>	<p><b>1958</b> Viene organizzato a Torino il convegno nazionale delle nuove professioni</p>	<p><b>1964</b> Nasce Nutella</p>	<p><b>1970</b> Con il brand Martini ha luogo una delle prime sponsorizzazioni sportive automobilistiche: Martini Racing team</p>	<p><b>1976</b> Viene istituito CSALVI, il Consorzio tutela razza Piemontese, che ha definito la razza specializzata per la produzione di carni</p>	<p><b>1993</b> A Torino nasce "La gru", il centro commerciale più grande d'Europa</p>	<p><b>2007</b> Nasce Estyly con il suo primo punto vendita in Italia, a Torino</p>						

# MaToSto porta alla luce 14.787 etichette storiche piemontesi

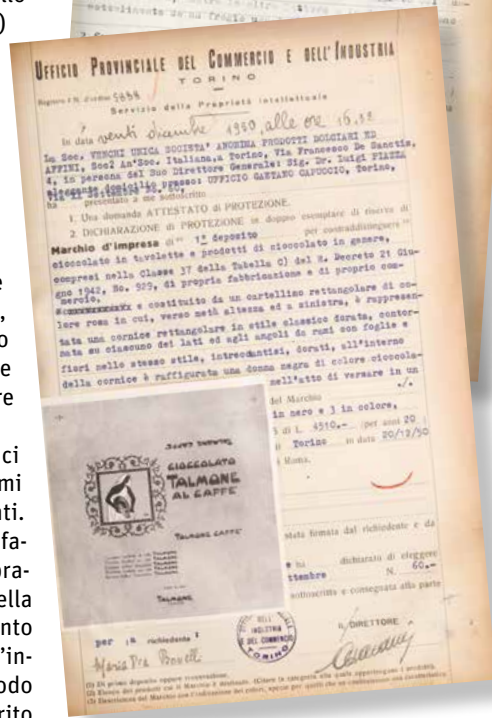
**NEL** 2012 è nato il progetto MaToSto, acronimo di Marchi Storici Torinesi, una banca online ([www.to.camcom.it/matosto](http://www.to.camcom.it/matosto)) che rende accessibili i verbali delle domande di registrazione di marchi nazionali e internazionali che fanno parte dell'archivio storico della Camera di Commercio di Torino. Archivio custodito in un capannone di cemento di 1.500 metri quadrati, nelle campagne di Cirié.

I marchi MaToSto vanno dal lontano 1926 al 1956. La decisione dell'ente camerale è finalizzata a portare alla luce piccoli tesori che hanno rappresentato il tessuto connettivo dell'economia italiana, in un periodo storico particolare che va dal risveglio post prima guerra mondiale, fino alla seconda guerra mondiale e alla successiva ripresa, con la testimonianza dei primi anni di boom economico. In particolare sono state messe in vetrina 14.787 domande di registrazione, fra le quali si distinguono 1.174 marchi internazionali e 5.914 marchi figurativi. I documenti registrati tra il 1926 e il 1936, in tutto 5.197, sono manoscritti spesso ingialliti dal tempo, ma non per questo meno affascinanti.

Chi naviga su Internet, sul sito MaToSto della Camera di Commercio, può consultare i marchi storici utilizzando diversi parametri, come il numero di ordine alla data di registrazione, la data del rilascio del marchio, il nome del titolare della re-

gistrazione e quello del mandatario. Per i marchi che vanno dal 1926 al 1941 non è possibile effettuare le ricerche per classi merceologiche visto che la normativa allora vigente (legge del 30 agosto 1868) non richiedeva l'indicazione del genere di merce e prodotto, come fu introdotto successivamente al 1942. Con un click è possibile immergersi negli anni che furono, passando in rassegna marchi che testimoniano scelte di linee, colori e immagini che rispecchiano i gusti e le esigenze del mercato del tempo. Ad esempio le prime registrazioni, quelle prossime al 1926, sono legate alla tradizione: si ritrovano così immagini di campanili, di nonni e di santi, che si proponevano di ispirare un senso di fiducia nel consumatore.

Poi sono arrivati i marchi esotici sull'onda delle imprese coloniali: nomi stranieri, elefanti e costumi colorati. Ci sono quindi i marchi del periodo fascista, mentre quelli del 1942 sono praticamente irripetibili sia a causa della guerra, sia a causa del bombardamento aereo che l'8 dicembre 1942 provocò l'incendio del palazzo camerale. Il periodo tra le due guerre mondiali aveva favorito i movimenti di persone e merci e così in quegli anni si registrarono anche i primi marchi con lingue straniere. In più arrivarono a Torino i primi marchi esteri. Dopo la seconda guerra mondiale, gli alleati americani portarono con la Liberazione



il fascino della cultura statunitense, che si proiettò subito su nomi e immagini di prodotti. Nel periodo del dopoguerra furono privilegiati i marchi tecnologici e che inseguivano la modernità.

## PIEMONTE, UNA REGIONE CON UNA PRODUZIONE AGRICOLA CHE SFIORA I 4 MILIARDI DI EURO

Il settore agroalimentare gioca un ruolo di primo piano in Piemonte. In Regione ci sono **67mila aziende agricole** (secondo i dati del censimento del 2010) e circa **200 cooperative agricole** con circa 30mila soci. Le **aziende agroindustriali sono 4.200** con 30mila addetti. Circa **2mila aziende fanno agricoltura biologica** su una superficie di circa 40mila ettari. Ci sono poi **3mila aziende di apicoltura**, che hanno il 10% degli alveari di tutta Italia. **La produzione agricola del Piemonte vanta un valore di 3,7 miliardi**, considerando i prezzi di base: l'8% della produzione nazionale. **Nel 2013 la Regione ha esportato i propri prodotti agricoli e agroalimentari per 4,6 miliardi** e di questi i vini hanno pesato per un miliardo di euro. I dati del 2014, non ancora diffusi, sono previsti in crescita del 4%. Si tratta comunque del 15% circa dell'export nazionale.

Numeri alla mano, in Piemonte ci sono **4mila aziende artigiane del settore agroalimentare** e **1.100 aziende agrituristiche**. La regione vanta **900mila capi bovini**, parte dei quali producono 9 milioni di quintali di latte all'anno, **1,2 milioni di suini**, **110mila ovini** e **70mila caprini**. Altre produzioni significative sono quelle relative al **riso** (circa 8 milioni di quintali), **mais** (il 13% della produzione nazionale), **grano tenero** (13% della produzione nazionale), **kiwi** (20% della produzione nazionale). Sono inoltre coltivati **8.500 ettari a nocciole** e **10mila ettari a castagne**.